

*Verso la prossima Assemblea Mondiale Elettiva 2015*

**Sesto nucleo**

***“Parole di Don Adriano Bregolin, Vicario emerito del Rettor Maggiore alle Delegate, Exallieve ed Exallievi delle FMA”***

**Momento di discernimento in preparazione alle elezioni**

Cari lettori siamo arrivati al sesto nucleo di formazione dove, insieme o personalmente, abbiamo potuto riflettere su diverse tematiche fondamentali che fortificano la nostra appartenenza all'Associazione.

In questi mesi abbiamo avuto eventi significativi nella Chiesa e per il nostro Istituto FMA. A ottobre si è svolto il Sinodo straordinario dei vescovi sulla famiglia. Invito a tutti a leggere il documento finale e in particolare il discorso del Papa Francesco per la Conclusione della III Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi ([www.vatican.va](http://www.vatican.va)).

Il secondo avvenimento importante è stato il Capitolo Generale XXIII delle FMA e l'elezione della nostra cara Madre Generale, sr. Yvonne Reungoat ed il suo Consiglio. ([www.cgfmanet.org](http://www.cgfmanet.org)).

In questo sesto nucleo vi propongo il tema sul discernimento il che sarà di grande aiuto per le vostre elezioni del Consiglio d'Unione, consiglio di Federazione e per la proposta delle Consigliere confederali. Per aiutarvi nella condivisione e per approfondire il nucleo, vi propongo la scheda di lavoro personale o di gruppo con cui inviare le risposte all'e-mail [maritzafma@yahoo.com](mailto:maritzafma@yahoo.com) o all'indirizzo postale: Via dell'Ateneo Salesiano 81 00139 Roma. Nella pagina web [www.exallievemente.org](http://www.exallievemente.org) troverete il nucleo tradotto in cinque lingue e tutte le circolari che riguardano la prossima Assemblea Mondiale Elettiva 2015.

Adesso condivido la parola di Don Adriano Bregolin il quale aveva già presentato il tema sul discernimento nell'assemblea del 2009! A lui la parola.

**Parole di Don Adriano Bregolin: “Discernimento in preparazione alle Elezioni”**

Carissime Exallieve e Carissimi Exallievi delle FMA, mi è stato chiesto di proporvi un momento di discernimento in vista dell'elezione. Le elezioni sono sempre un momento delicato di qualsiasi realtà associativa. Ci vuole una grande attenzione al nostro modo di sentire, di reagire, di comunicare, di condividere, di riflettere, di scegliere. Per questo si fa un discernimento. Cioè un'opera di separazione tra ciò che vale e va perciò tenuto (le motivazioni vere, oggettive, ispirate a criteri profondamente umani e spirituali; criteri che edificano e perciò fanno crescere noi stessi e gli altri) e ciò che va lasciato (sono le motivazioni meno vere, che non tengono conto del bene di tutti e si concentrano di più su un'affermazione personale, sul desiderio di essere riconosciuti, di avere potere, successo, soddisfazione del proprio io...). Ho pensato di proporvi quattro passi per questo discernimento.

**Il primo passo: *Lectio divina: l'autorità nel pensiero di Gesù***

Consiste in una breve riflessione sul Vangelo attraverso la quale comprendere come il Signore Gesù ha inteso il compito dell'autorità per coloro che si rifanno alla Sua Parola. So che tra voi ci sono anche persone di altra fede, ma ritengo che molte/i si riconoscono nei valori del Vangelo e che anche persone di altra fede possano cogliere nella parola di Gesù una lettura della vita ispirata a criteri di amore e di profonda umanità.

Ho pensato di proporvi un brano molto conosciuto: Mc 10, 42-45. Gesù si sta ormai avvicinando alla sua Pasqua finale, nella quale donerà completamente se stesso e i discepoli, invece, non comprendendo ancora il suo vero insegnamento, stanno litigando per accaparrarsi i primi posti del Regno. In particolare due di loro Giacomo e Giovanni, chiedono di essere le persone più

importanti accanto a Gesù. A lui domandano di avere i primi posti, alla sua destra e alla sua sinistra. La reazione degli altri apostoli non si fa attendere.

*Dal Vangelo secondo Marco. (Mc 10, 42) All'udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: "Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere.*

*Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".*

Gesù approfitta dell'incidente per far comprendere qual è il vero modo di essere importanti nel Regno che Lui annuncia. Esaminiamo alcune espressioni del testo.

### ***"Coloro che sono ritenuti capi".***

È ben evidente l'ironia di Gesù in questa espressione. Ironia ancor più esplicita nel passo parallelo di Luca: "Coloro che hanno potere sulle nazioni si fanno chiamare benefattori" (Lc 22, 25). Quasi a dire: il potere dell'uomo sull'uomo può addirittura sembrare un beneficio, può essere scambiato per un dono elargito. Il potere si ammantava spesso di filantropia, parla il linguaggio della benevolenza, si presenta come promozione del bene individuale e collettivo, ama mettere in mostra le proprie benemeritenze. Del resto, cosa non fanno gli uomini per vendere la propria libertà al potere! Talora lo desiderano, lo invocano, lo sollecitano. Pur di avere un briciolo di sicurezza, una parvenza d'ordine, un po' di benessere. Il potere produce schiavitù ed è generato dalla schiavitù, come svendita della propria libertà e abdicazione della propria dignità. In realtà, questi falsi benefattori "dominano". Il verbo usato da Gesù (nella traduzione greca "archein") è particolarmente forte; significa esercitare un completo dominio su qualcuno, asservire, schiacciare. Ecco il potere: esso opprime e sopprime!

### ***"Fra di voi non è così".***

Notate il verbo al presente "è": non si dice "ha da essere" o "sarà". Si dice "è". Siamo di fronte ad una affermazione estremamente chiara, quasi categorica. Come se escludesse anche il minimo dubbio che non abbia ad essere così, quasi affermasse un dato di fatto incontestabile e ineludibile! "È" e non può essere che così. Non si ammettono sfumature o composizioni di sorta. L'imperativo avrebbe denotato esortazione: il futuro avrebbe denotato auspicio. Gesù invece constata un dato che s'impone come assoluto. Questa è la realtà per voi! Qual è questa realtà? In pochi versetti per ben quattro volte salta fuori la parola "**servizio**"; due volte in forma di sostantivo e due volte in forma verbale. A "grande" non si oppone "piccolo", ma servo; a "primo" non si oppone "ultimo", ma servo. Chi è dunque quel piccolo, quell'ultimo al quale è dato il Regno dei cieli? Ecco: è il servo.

Ma cosa significa questa parola?

### ***Il servizio di autorità***

La Parola di Gesù ci porta ad una considerazione precisa. Il servizio cui siamo chiamati è quello di preoccuparci della salvezza dei fratelli, donandoci compiutamente per il loro bene. All'interno della casa, anzitutto, dentro la Chiesa, la comunità, l'associazione... In tal senso ciascuno di noi è posto in autorità. Nel senso che esercita un'influenza sull'altro, si che esercitiamo autorità gli uni sugli altri. Non sia potere questo, ammonisce Gesù, ma autorità!

### ***E la parola autorità deriva dal latino "augere" che significa "far crescere"***

Ognuno serve il fratello, la sorella se li fa crescere nella fede e nell'amore, nella loro umanità, se li aiuta a camminare nella sequela del Maestro, ad essere veri nella propria condizione di uomini e donne. Questo è il Vangelo ed il rifarci al pensiero e alla Parola di Gesù già è un passo di purificazione delle nostre idee e dei nostri desideri.

## **Secondo passo**

**Condizioni spirituali e psicologiche per vivere bene il discernimento.** Elenco qui alcuni atteggiamenti che ritengo particolarmente importanti:

**Curare il clima della nostra Assemblea.** Dovrebbe essere pervaso della presenza di Dio in mezzo a noi. Avere chiaro che è un momento di grande serietà e serenità, in cui una sola cosa unisce i cuori di tutti: la ricerca della volontà di Dio.

**Purificare il nostro cuore** da quelle passioni che bloccano un autentico rapporto interpersonale. Tali sono ad esempio la non comunicabilità nei confronti degli altri, sentimenti coltivati di invidia, di gelosia, di non partecipazione alla gioia e al dolore altrui, etc.

**Accettare di essere messi in discussione dagli altri o da Dio attraverso gli altri.** La disponibilità mette a nudo la verità di ciò che noi siamo e di ciò che noi cerchiamo. Smaschera le nostre ambizioni, i pregiudizi, le resistenze... Permettere che il nostro modo di vedere e di pensare sia confrontato con le vedute e le convinzioni di chi ci è vicino e condivide la nostra stessa esperienza.

**Rinunciare alla pretesa di conoscere da sé soli la volontà di Dio.** Questa è sempre mediata dalla testimonianza e dall'esperienza degli altri.

**Vivere questa esperienza come un momento spirituale, di fede non solo personale, ma anche comunitaria.** Mettere il nostro animo in pace, in preghiera! Coltivare un grande senso di fiducia negli altri che condividono la nostra appartenenza all'Associazione. Un ascolto attento e rispetto delle loro persone, sicuri che Dio può manifestarsi nella loro parola.

## **Terzo passo: Elementi istituzionali che vanno tenuti presenti nella scelta delle persone**

**Tenere presenti gli elementi istituzionali** che devono caratterizzare il ruolo delle persone che si devono eleggere. Particolarmente importante in questa fase è l'attenzione allo Statuto della vostra Confederazione. Infatti **chi vi rappresenta deve incarnare lo spirito di questo Statuto e della spiritualità** che gli fa da sfondo.

È chiaro dunque che la persona o le persone che andiamo ad eleggere devono rappresentare adeguatamente l'Associazione e manifestare di conoscere e vivere le finalità e spiritualità presenti nello Statuto come requisiti fondamentali che sono indicati come "pilastri" dell'impegno e della spiritualità dell'associazione.

## **Quarto passo: Elementi specifici per interpretare un determinato ruolo**

Quando scegliamo una persona ovviamente deve avere delle caratteristiche che possano rispondere a quanto è richiesto dal ruolo. Ne indico alcune a titolo esemplificativo, altre potranno da voi essere annotate con un'accurata riflessione.

### *Dal punto di vista umano:*

Capacità di leadership. Colui che è costituito in autorità deve avere doti per guidare gli altri, l'Associazione, la Presidenza. Di conseguenza dovrà possedere una buona disposizione relazionale che gli faciliti i rapporti interpersonali. Dovrà avere capacità di saper lavorare con gli altri, evitando pericolose tendenze di accentramento, e nello stesso tempo coordinare il lavoro dei suoi più vicini collaboratori. Dovrà avere senso di governo, capacità di operare scelte concrete e realizzabili. Dovrà avere disponibilità di tempo da impiegare a favore dell'Associazione.

### *Da un punto di vista istituzionale e carismatico*

Dovrà avere conoscenza e attaccamento ai valori tipici della spiritualità salesiana. Sentirsi legato all'istituzione da cui promana l'associazione; in questo caso l'Istituto delle FMA. Dovrà coltivare un rapporto di viva comunione con gli altri rami della Famiglia Salesiana.

### **Suggerimento metodologico**

I tempi per delle elezioni possono essere a volte ristretti. Probabilmente la nostra situazione è di questo tipo. Tuttavia per un buon discernimento dobbiamo tenere presenti i passaggi necessari per fare delle buone scelte. Tali passaggi potrebbero essere significati da alcune domande che io propongo a voi. Esse possono essere oggetto di una riflessione personale o anche di un confronto a piccoli gruppi, tenendo ben salde le condizioni spirituali e psicologiche di cui si diceva sopra. Tali domande sono:

Quali sono le persone che ritengo più adatte a servire l'associazione nel suo bisogno di governo ed animazione? Scegli alcuni nomi. Confrontati se vuoi. Non parlare male di alcuno e non mettere veti su nessuno. Ma confrontati piuttosto sui valori positivi colti sulle persone a cui tu hai pensato e su quelle che altri ti possono aver indicato. Soprattutto non lasciarti condizionare. Sii libera/o! (per le altre domande vedi la scheda di lavoro).

Tra quel piccolo gruppo di persone a cui hai pensato, quale Ti sembra più adatta/o al compito di Presidente o agli altri compiti previsti dal Consiglio di Presidenza. Quale tra loro interpreta meglio requisiti umani, istituzionali e carismatici.

Fai la tua scelta. Ma soprattutto sii libera/o e lascia liberi e responsabili gli altri. Dio si esprime attraverso tutti e con l'aiuto di tutti!

Carissime Exallieve ed Exallievi delle FMA, ora tocca voi. Più sarete liberi, attenti alla volontà di Dio, rispettosi degli altri, ricchi di stima e di affetto per la vostra realtà associativa e più il risultato di queste elezioni sarà secondo il cuore di Dio e per il bene della vostra Associazione. Maria Ausiliatrice, Don Bosco e Madre Mazzarello vi stiano vicini oggi e sempre nella vita.

### **SCHEDE DI LAVORO PERSONALE O DI GRUPPO**

1. Leggi attentamente il testo del Sesto nucleo: "Parole di Don Adriano Bregolin durante l'Assemblea Mondiale 2009".
2. Per quello che conosco dell'Associazione, quali sono i bisogni emergenti che essa esprime? Quali sono i problemi più rilevanti? In che cosa dobbiamo maggiormente crescere?
3. Prima dell'elezione delle candidate/i suggeriamo pregare la sequenza dello Spirito Santo.